

Una veduta del Punakha Dzong, il palazzo sede dell'incoronazione del primo re del Bhutan, Ugyen Wangchuck

RUNNER, JEEP E BUS GLI ESORDI DEL TRASPORTO POSTALE IN BHUTAN

La consegna della posta tra impervi passaggi e i primi francobolli del piccolo paese himalaiano

Per gli appassionati di filatelia, specialmente negli anni Cinquanta e Sessanta, la storia postale del Tibet ha sempre esercitato un grande fascino. Ancor più avvolta dal mistero e generalmente sconosciuta ai collezionisti è stata la storia del servizio postale in Bhutan, il paese situato a sud del Tibet himalaiano. Fin da tempo immemorabile, così come in Tibet, i **postini** bhutanesi incaricati dai direttori amministrativi delle fortezze religiose, le **dzongs**, **trasportavano la corrispondenza nelle pieghe dei loro vestiti attraverso gli alti passi di montagna e le profonde valli fluviali**. A causa del loro procedere a piedi o di corsa sono chiamati **runner (foto 1)**. Il sistema funzionava in tutto il Bhutan e attraverso l'Himalaya, fino ai possedimenti che il Bhutan aveva nel Tibet Occidentale, in India e nel Nepal e fino agli uffici di rappresentanza commerciale che manteneva a Lhasa. I butanesi più anziani chiamavano questa rete postale di **runner** la "ruota inarrestabile". Le prove dell'esistenza di questo antico metodo di trasporto della corrispondenza sono vaghe. Solo una manciata delle cosiddette lettere **skirt** hanno raggiunto l'Occidente: si tratta di particolari missive scritte su carta locale ricavata dalla corteccia degli alberi Daphne o Edgeworthia. Generalmente sono ripiegate in sottili strisciole lunghe circa dieci centimetri, così da poter stare nelle pieghe delle

1. Primo francobollo postale regolare del Bhutan in cui è raffigurato un Runner postale (1962) con la sua caratteristica tunica gho



TACCUINI FILATELICI DI VIAGGIO

di Len Nadybal e Fabio Vaccarezza



2. Lettera indirizzata a Kampa Jong in Tibet e spedita da Wangdicholing, palazzo reale vicino a Timphu, nel Bhutan centro-occidentale, dove successivamente fu costruito il palazzo governativo. Il sigillo è all'interno, stampato in inchiostro rosso porpora



3. Dettaglio di due pieghe di una lettera skirt inviata dalle autorità del Bhutan al re del Nepal, in cui si annuncia la nomina ad ambasciatore di un lama e si chiede al re di assistere le autorità religiose nell'assicurare il ritorno sotto il controllo bhutanesi di santuari a Kyimdol Nagathali e a Kathmandu. La lettera reca il timbro di arrivo nel mese magh (gennaio-febbraio nel calendario del Nepal). Aperta e spiegata la lettera misura 50 x 54 centimetri



4. Lettera inviata da funzionari bhutanesi di stanza a Paro e Wangdiphodrang, nel Bhutan centrale, al re del Nepal e trasportata da un runner, tra l'ottobre 1942 e il gennaio 1943. Giunta nel maggio del 1943. Il sigillo piccolo riporta l'iscrizione Druk (Bhutan) e quello grande Dampati Maharaji che in nepalese significa 'maestro di religione, sua maestà il re'



Chi è Len Nadybal

Curatore di questo articolo, 66 anni, è stato un alto funzionario del governo degli Stati Uniti e vive a Washington DC. Specializzato nello studio della storia postale del Bhutan, cura il sito www.bhutanstamps.com.

tuniche indossate dai bhutanesi. Sulle missive è impresso il sigillo del funzionario della fortezza da cui erano state spedite. Una volta aperte e spiegate, queste lettere possono essere anche molto grandi, così come imponenti ed elaborati possono essere i sigilli ufficiali impressi sia in inchiostro che in cera. (foto 2-3-4).

Il Bhutan ha cominciato a uscire dal suo tradizionale isolamento negli anni Cinquanta. La prima moneta moderna coniate nel 1928 ma venne usata pochissimo. Agli inizi degli anni Cinquanta fu rimessa in circolazione in grande quantità per sostituire il baratto col pagamento in denaro. Nel 1954 fu emessa una serie di quattro francobolli fiscali e il volume della posta iniziò ad aumentare; anche la gente comune cominciò a spedire lettere. Per coprire i maggiori costi del sistema dei runner in espansione, la segreteria del re decretò che tutta la posta, esclusa quella reale, doveva essere affrancata con quegli esemplari. Quelle marche fiscali, che molti cataloghi indicano come la prima serie di francobolli del Bhutan, erano in vendita negli uffici amministrativi delle maggiori dzongs (monasteri con funzione di centro religioso, militare, burocratico, amministrativo) e nei nuovi uffici sub-divisionali aperti nelle zone del sud meno elevate, dove non ci sono mai state fortezze di montagna. I distretti di frontiera erano amministrati dall'agente postale, nel palazzo, di Kalimpong, situato in India, a metà strada tra il Bhutan e il Nepal. L'agente fungeva da ambasciatore in India. Si conosce solo una limitata quantità di posta runner del periodo successivo al 1955. Si calcola che non più di un centinaio buste inviate dal Bhutan a Kalimpong siano in mano a collezionisti. I runner portavano la posta solo fino a Yatung, situato nella valle Chumbi, uno spicchio di territorio che si protende a sud del Tibet e che non si può evitare percorrendo le piste dei monti tra il Bhutan e l'India. A Yatung fino all'aprile del 1955 è stato operativo un ufficio postale da cui i postini a piedi reimpostavano le lettere indirizzate ad altri paesi usando francobolli indiani. Quando i rapporti tra India e Cina si inasprirono, l'India cedette ai cinesi i tre uffici postali che aveva in Tibet, compreso quello di Yatung. Da allora i runner bhutanesi reimpostarono le lettere per l'India, la Cina e gli altri paesi usando francobolli cinesi. Le buste con i francobolli del piccolo stato himalaiano insieme a quelle indiane o cinesi sono le più ricercate tra i collezionisti (foto 5).



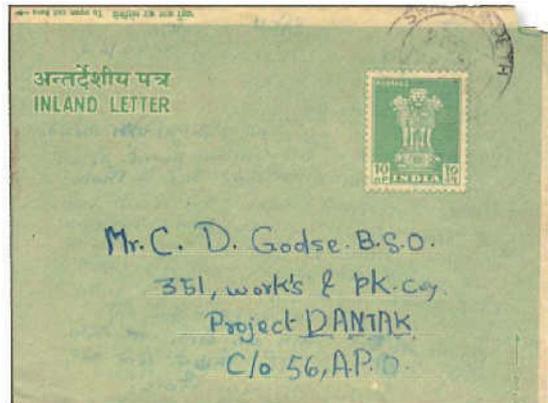
5. Lettera privata moderna spedita dal Bhutan e reimpostata in Tibet all'ufficio postale indiano di Yatung

Quando il Bhutan si avvicinò all'India, i funzionari cinesi di Yatung cominciarono a boicottare i funzionari bhutanesi che, come avevano fatto per secoli, transitavano nella valle Chumbi. Da quel momento in poi il Bhutan ha smesso di usare la strada attraverso il Tibet e **sono sparite anche le buste con doppia affrancatura**. Alla fine la frontiera tra i due stati è stata chiusa, le enclave di Kailash sono andate perse, e il rappresentante del Bhutan presso il governo tibetano di Lhasa è stato richiamato in patria. Così la parte internazionale della "ruota inarrestabile" è stata fermata. Quando la presenza bhutanesa in Tibet venne meno, la gestione della posta fu attivata negli uffici postali indiani della frontiera meridionale del Bhutan. Negli uffici postali delle *dzongs* la popolazione pagava il servizio postale e i *runner* portavano posta e soldi al più vicino postoffice indiano, dove le buste venivano affrancate con bolli locali. Il servizio postale interno fu organizzato per la prima volta con orari prefissati nel 1958, e i *runner* furono il solo mezzo con cui la posta poteva viaggiare, fino a quando **intorno al 1960 fu attivato il servizio postale motorizzato**. Il trasporto della posta tramite camion ebbe inizio nel 1962 quando il governo indiano creò un ufficio postale militare nel Bhutan sudorientale a Deothang, a circa cinque chilometri a nord della frontiera indo-bhutanese.

IL BHUTAN IN SINTESI

Denominazione ufficiale: Regno del Bhutan
 Ubicazione: Asia meridionale, fra Tibet e India
 Tipo di governo: monarchia costituzionale
 Sovrano: Jigme Khesar Namgyel Wangchuck
 Indipendenza: dal 1907
 Capitale: Thimpu
 Superficie: 38.500 km²
 Punto più alto: Gangkar Puensum, nel 7,570 m
 Abitanti: 716.000 (nel 2012)
 Gruppi etnici: bhote 50%, nepalesi 35%, tribù nomadi 15%
 Lingua: sharchhopka 28%, dzongkha (ufficiale) 24%, lhotshamkha 22%, altre 26%
 Religione: lamaista buddista 75%, induista 25%
 Moneta: Bhutan ngultrum (1 BTN = € 0.0147927)

Una minima parte della corrispondenza era indirizzata in India, la maggior parte era destinata ai funzionari del governo indiano da poco stanziati in Bhutan per sviluppare infrastrutture nella parte orientale del paese (foto 6).



6. Lettera spedita dall'India il 9 ottobre 1962 (il giorno prima dell'apertura del Bhutan P&T) e indirizzata a un funzionario del progetto Dantak, riguardante opere di costruzione stradale

Nella parte occidentale del territorio, il trasporto motorizzato della posta ha dovuto attendere il completamento della prima autostrada. Il **dipartimento di poste e telegrafi ha avuto avvio il 10 ottobre 1962**, e da tale data l'amministrazione del sistema dei *runner* passò un po' alla volta dai direttori dei monasteri-fortezze al dipartimento di controllo postale. Ancora oggi in alcuni territori, in cui le asperità del terreno impediscono la costruzione di strade, il servizio dei *runner* è attivo e probabilmente resterà per lungo tempo. Le poste bhutanesi hanno iniziato **l'emissione regolare di francobolli nel 1962 con una serie di sette valori**, due dei quali rappresentano un *runner* (cf. foto 1).

I **fiscali** non sono stati tuttavia immediatamente demotivati ma **sono rimasti in uso** per la posta interna inviata da zone prive di uffici postali. Questi esemplari sono noti su buste inviate fino al 1988 (foto 7).

All'inizio il nuovo servizio postale bhutanesi si sviluppò emulando quello indiano, anche per quanto riguardava le tariffe. L'India si assunse la responsabilità finanziaria dell'uso dei francobolli del Bhutan nel sistema postale internazionale fino a quando il paese divenne membro dell'Unione postale universale il 7 marzo 1969. Con l'ingresso nell'Upu è cessata anche la reimpostazione delle lettere in India, e i francobolli sono diventati validi internazionalmente. Il **nuovo dipartimento delle poste e telegrafi comprò delle jeep** che percorrevano la nuova strada dalla frontiera indiana a Paro alla capitale Thimphu che stava sorgendo (foto 8). Le poste bhutanesi crearono punti di raccolta lungo la strada: nell'ufficio della guardia del ponte, presso una stazione di vendita di carburante, e in altre due località. **La corrispondenza raccolta lungo la strada veniva a volte contrassegnata a mano con**

COLLEZIONARE IL BHUTAN

Dal 1962 al 2010 il Bhutan ha emesso circa 2.600 francobolli, di cui 500 foglietti. Il loro valore è di **circa 4.500 dollari**. Le tirature dei francobolli bhutanesi sono molto basse e i prezzi si mantengono limitati per la scarsa domanda soprattutto dei paesi occidentali. Un esempio: l'unico francobollo al mondo in 3 pence che sia mai stato sovrastampato con un nuovo valore facciale ha un valore di catalogo di 6 dollari sebbene ne siano stati realizzati solo 1.200 esemplari. Una **lettera skirt** vale fra i 500 e i 700 euro, una **lettera affrancata con i fiscali** vale fra i 200 e i 500 euro. Le lettere trasportate con le jeep postali e che riportano la relativa dicitura sono rarissime – probabilmente ne esistono meno di dieci – e quindi il loro prezzo è incalcolabile.



7. Francobollo fiscale di alto valore su una busta di posta interna con annullo del 7 aprile 1981. Fu annullato all'ufficio centrale di Phuntsholing nel Bhutan del sud. Il servizio dei runner da Phuntsholing a Chukha terminò nel 1962 sostituito dalle jeep del P&T.

l'indicazione del luogo di raccolta, ma più spesso le lettere ricevevano il timbro di uno degli uffici aperti all'inizio e alla fine della nuova strada: Phuntsholing a sud e Paro a nord.

Nel 1967 le poste gestivano anche un servizio commerciale di autobus di proprietà del governo, su vie che coprivano gran parte della zona ovest del paese con una rete sempre più capillare man mano che venivano costruite nuove strade. La posta raccolta dagli autisti dei bus veniva spesso marcata con un timbro lineare con la scritta *Posted at the Mail Van* (foto 9).

La politica di sviluppo del governo reale era, fin dal 1960, quella di creare in Bhutan settori privati sani. Agli inizi degli anni Settanta l'economia era cresciuta tanto da permettere a privati cittadini di investire e quindi anche il servizio di autobus cominciò a essere privatizzato. Questi imprenditori firmarono dei contratti con le poste per il trasporto dei sacchi di posta, ma non lavorarono come agenti postali. Con la privatizzazione il servizio *Posted at the Mail Van* sparì diventando solo storia. ■



8. Una jeep delle poste del Bhutan, nel 1964, durante lo scarico della corrispondenza nel sudovest del paese



9. Una delle poche lettere con timbro *Posted at Mail Van* arrivata a Calcutta, in India, l'11 agosto 1969

QUEI FRANCOBOLLI STRANI...

Nel 1954 l'americano Burt K. Todd andò in luna di miele in Bhutan. Conosceva già il re per avere studiato insieme a lui in Inghilterra. Quando chiese di esaminare la possibilità di far riconoscere il Bhutan dalle Nazioni Unite, Todd scoprì che la piccola nazione poteva utilizzare il fatturato della vendita di propri francobolli per ottenere valuta pregiata utile per rimpinguare le casse dello Stato e provvedere a opere sociali come la costruzione di strade e scuole. Todd studiò la possibilità di stampare francobolli curiosi e inusuali in modo da attirare l'attenzione dei collezionisti. Fu per questa ragione che il Bhutan emise i **primi francobolli in 3d, e in rilievo** (foto 10). Cui seguirono i **francobolli in seta, e quelli profumati**. Ma la fantasia di Burt K. Todd andò oltre. Nel 1973 uscirono una decina di **francobolli circolari fatti a disco, che potevano essere ascoltati sui vecchi giradischi** a trentatré giri (foto 11). Successivamente, nel 2008, fece approntare il **primo francobollo cd** (foto 12). Con questo cd è possibile vedere dei filmati che descrivono il Bhutan, sentine la storia, l'inno nazionale e altre musiche tipiche.



10

12



11